

## **Durante il II Summit annuale “Salute e Equità” promosso da Salutequità, sono intervenuti:**

### **L’Onorevole Gian Antonio Girelli**

*“La sostenibilità del servizio sanitario nazionale dipende da due scelte fondamentali: immettere maggiori risorse e indirizzare la programmazione non solo nella cura, ma anche e soprattutto in ricerca, prevenzione, diagnosi precoce.*

*Investire in questo significa migliorare la qualità della vita dei cittadini, già basterebbe, e risparmiare risorse, direttamente in sanità e riguardo le ricadute socio-economiche che le malattie causano”*

### **L’Onorevole Ilenia Malavasi**

*Il contesto sanitario - anche grazie ai progressi scientifici e tecnologici - sta cambiando molto velocemente e questo rappresenta sia una meravigliosa opportunità che una grande sfida, da affrontare con coraggio. Tra le tante, vorrei citare qui almeno tre linee guida sulle quali ragionare, fin da subito: la cronicizzazione di molte patologie rende necessario educarci a considerare sempre più la casa come il principale luogo di cura e quindi a pensare a una sanità di prossimità, che non ruoti più necessariamente e solo intorno agli ospedali; sviluppare un approccio più partecipativo e inclusivo verso tutti gli attori del “sistema salute”, diventa essenziale per migliorare l’efficacia e l’efficienza del Servizio Sanitario Nazionale, in particolare tramite la presenza dei pazienti e delle associazioni nei processi decisionali; infine, dare riconoscimento e sostegno a quei milioni di persone che per ragioni affettive, per scelta, per necessità, si prendono cura dei propri cari non autosufficienti, con una legge ampia e inclusiva a favore dei caregiver, risponde a una richiesta di equità e di sostenibilità dell’intero sistema oggi non più rinviabile.*

### **Fabrizio D’Alba, Presidente Federsanità**

*“La sostenibilità è una preconditione per garantire l’equità della sanità. Si deve lavorare sulle azioni relative all’ottimizzazione dei processi, alla massimizzazione dell’uso delle risorse e, soprattutto, favorire azioni in termini di uso consapevole dei servizi del Servizio sanitario nazionale sia da parte dei cittadini che facendo delle scelte adeguate di politica sanitaria. In questo contesto l’innovazione tecnologica, in particolare, risulta essere un elemento cardine: ogni tema legato alla sanità del futuro, che dovrà essere sostenibile, passa attraverso un alto livello di innovazione. La telemedicina e i sistemi di intelligenza artificiale sono ormai realtà che dimostrano un miglioramento del servizio, con una maggiore adesione da parte del paziente e del caregiver, e con risparmi che ne garantiscono la sostenibilità economica. La grande sfida è quella di combinare in modo equilibrato l’innovazione tecnologica con quella organizzativa in ciascun ambito strategico aziendale. Questo obiettivo richiede l’inaugurazione di una nuova stagione progettuale, seguendo un filo conduttore che unisca la gestione del paziente cronico sul territorio, la corretta gestione delle reti ospedaliere, una politica efficace per il personale e la sicurezza delle prestazioni sanitarie, integrando l’innovazione tecnologica con quella organizzativa. In tutto questo però dobbiamo iniziare a mettere in atto altre azioni per far sì che il tema dell’equità e della sostenibilità non siano una discussione solo di consensi*

*alti, ma diventino interesse di tutti. La sanità è un bene universale e - dichiara Fabrizio d'Alba, presidente nazionale di Federsanità e direttore generale del Policlinico Umberto I di Roma - ognuno deve fare la sua parte per salvaguardarlo: la politica, il management, i professionisti, ma anche i cittadini, che devono essere consapevoli di quanto ci sia di buono, agendo con comportamenti conseguenti. Dobbiamo porre le basi per avviare una "contro narrazione" del nostro Ssn, partendo da una comunicazione corretta, trasparente e reale che rimetta i cittadini anche al centro di questo pensiero e li renda protagonisti".*

## **Ettore Cinque, Assessore al bilancio della Regione Campania**

*"Nei prossimi anni il nostro SSN sarà chiamato ad affrontare sfide molto impegnative. La situazione economico-finanziaria del nostro Paese, alle prese con i nuovi vincoli europei di finanza pubblica, mette tutti noi di fronte alla necessità di compiere delle scelte importanti per salvaguardare la tenuta dei pilastri portanti del nostro SSN. Esiste il tema del dimensionamento delle risorse a disposizione della sanità, ma esiste anche il tema di un'equa distribuzione di queste risorse. Dinanzi a tali sfide, è indispensabile che Governo e Regioni stringano un Patto strategico <<forte>> per condividere le priorità di azione".*

## **Carmelo Gagliano, Consigliere Comitato centrale Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) e presidente OPI Genova**

*"Gli infermieri hanno un ruolo fondamentale nel garantire la sostenibilità del sistema sanitario attraverso diverse azioni e approcci.*

*Le strategie chiave vanno dalla promozione della prevenzione e dell'educazione sanitaria all'ottimizzazione delle risorse grazie a una gestione integrata dei pazienti.*

*Questo porta a un miglioramento della qualità delle cure che gli infermieri garantiscono siano sicure e di qualità, riducendo il rischio di complicanze, infezioni ospedaliere e riammissioni.*

*E per questo deve esserci una implementazione di modelli di assistenza innovativi, sia domiciliare, limitando l'occupazione di posti letto ospedalieri, sia grazie alla teleassistenza.*

*Gli infermieri, grazie alla loro vicinanza ai pazienti e alle loro competenze multidisciplinari, sono essenziali per un sistema sanitario più efficiente, equo e sostenibile. Investire nel loro ruolo e nella loro formazione è un passo cruciale per affrontare le sfide del futuro".*